

# Kartell

**Kartell** è un'azienda familiare che oggi rappresenta la terza generazione. Con designer di fama internazionale, Kartell alimenta un laboratorio creativo per progetti di lifestyle su scala industriale, sostenibili e innovativi. Da 75 anni, l'azienda intreccia il suo percorso con il mondo della cultura e dell'arte, promuovendo collaborazioni internazionali e allestendo mostre evocative che celebrano la creatività e l'estetica del design contemporaneo.

INTERVISTA A

**Lorenza Luti**  
Direttrice Marketing  
e Retail



## Qual è la storia e l'evoluzione di Kartell come azienda innovativa nel settore del design?

Kartell è stata fondata nel 1949 da mio nonno, Giulio Castelli e nel 1988, mio padre Claudio Luti, l'ha acquisita. Oggi siamo un'azienda familiare solida, sostenibile, internazionale e innovativa arrivata alla terza generazione di cui io faccio parte insieme a mio fratello. Kartell è da sempre un laboratorio creativo in cui i nostri designer, fra cui Philippe Starck, Ferruccio Laviani, Piero Lissoni e Patricia Urquiola sono chiamati a lavorare con materiali diversi su prodotti industriali per destinazione d'uso differente, indoor e outdoor. Oggi la strategia aziendale che guarda alle articolate esigenze di mercato ha portato ad un allargamento della gamma potendo quindi spaziare dal living alla luce. Divani e poltrone, sedie e tavoli, lampade e accessori si combina-

no per creare ambientazioni e soluzioni di arredo per spazi pubblici e privati. La creatività dei designer si concentra nella trasformazione di un progetto in prodotto industriale dove la cultura del prodotto e del marchio diventano stile dell'abitare.

## In che modo Kartell ha intrecciato la sua storia con il mondo dell'arte e della cultura?

Lo spirito dinamico e creativo di Kartell è da 75 anni in dialogo con il mondo dell'arte e della cultura con una continua ricerca di nuove ispirazioni e contaminazioni capaci di emozionare e incantare con la grande bellezza che nasce dalle migliori espressioni creative a livello globale. Per Kartell è naturale entrare in contatto direttamente o indirettamente con altri linguaggi, non ultimo quello dell'Arte in tutte le sue declinazioni. Sono molteplici le collaborazioni in Italia e all'estero che



hanno visto la narrativa di Kartell intrecciarsi con l'arte.

Per celebrare questa lunga storia, in occasione dei suoi 70 anni, Kartell ha allestito nel 2019 a Palazzo Reale, la mostra "The Art Side of Kartell" curata da Ferruccio Laviani e Rita Selvaggio. Attraverso il percorso narrativo che ha incluso alcuni dei capitoli più importanti della produzione Kartell, la mostra ha rappresentato, con il linguaggio delle opere e degli oggetti esposti, il rapporto di contemporaneità reciproca tra il mondo dell'Arte e Kartell. Immersiva e vibrante, la mostra ha indagato le visioni di ieri del "futuro" attraverso oggetti, esperienze e modelli di sapere collettivo, materiali d'archivio e immagini in movimento, pittura, installazione e performance, documenti, prototipi e nuove commissioni.

Questo è solo l'esempio più emblematico ma il legame di Kartell con il mondo dell'arte e della cultura è fatto di tante

collaborazioni come la mostra "Plastic Fantastic" ospitata al D Museum di Seoul che ha raccontato l'evoluzione del design Kartell dagli anni '50 ad oggi. I valori della produzione industriale e del design italiano sono stati trasmessi al pubblico con lo stile del giovane e dinamico Museo coreano attraverso installazioni e sale tematiche ad altissimo contenuto emozionale. La mostra è stata affiancata da una serie di attività educative organizzate dal Museo durante tutti i sei mesi e ha inaugurato con un workshop che ha approfondito la relazione tra l'industria, il design e il tema della ricerca dei materiali.

Un'altra mostra che desidero citare è "Kartell Land - Celebrating 70 years of Italian Design History" organizzata presso lo iADC - International Art Design Center di Shenzhen, che ha raccontato l'evoluzione di Kartell, i valori della sua produzione industriale e del suo design attraverso installazioni ad alto contenuto

emozionale. Con l'aiuto di oggetti combinati a supporti audiovisivi e grafici sono stati trattati, durante il percorso, specifici temi che hanno offerto una lettura completa di tutta la produzione Kartell attraverso lo sviluppo della creatività, del gusto estetico e dei materiali. Il circuito espositivo suddiviso in aree tematiche ha messo in scena una selezione di prodotti provenienti dalla collezione permanente del Museo Kartell e prodotti che negli ultimi 30 anni sono diventati iconici nel panorama del design italiano e internazionale.

Tra questi vi era anche la poltroncina "Louis Ghost", la nota poltroncina in polimero trasparente disegnata da Philippe Starck nel 2002 che è stata anche la protagonista di mostre ed eventi in occasione del suo anniversario. Infatti, tra le attività espositive che realizza Kartell, con il suo Museo, ve ne sono anche alcune dedicate alla celebrazione di oggetti particolarmente rappresentativi, che sono portatori anche di un significato culturale e che dunque risultano essere un interessante terreno di ricerca e sperimentazione per artisti e creativi. Per celebrare il ventesimo anniversario della sedia Louis Ghost, è stata fatta una collaborazione speciale con il Teatro alla Scala. In quest'occasione il balletto è diventato il mezzo attraverso il quale raccontare le caratteristiche della sedia, come la leggerezza e l'eleganza.

L'essenzialità di questa seduta aveva già catturato l'ispirazione del coreografo Patrick de Bana per la sua creazione Marie Antoinette, nata nel 2010, il quale, per questo nuovo progetto con Kartell, ha creato il passo a due "Marie Antoinette reloaded" affidandone linee, tensioni e afflato ai due straordinari solisti scaligeri Maria Celeste Losa e Gabriele Corrado.

Il balletto e la sedia poi sono stati anche oggetto della sceneggiatura di un corto diretto dalla giovane regista Aksinja Bellone e sono stati accompagnati da una gallery di immagini e video contributi che hanno fatto da cornice ai momenti di performance nel Ridotto Arturo Toscanini.

Come possiamo facilmente dedurre, tutte queste attività ci conducono al tema della contaminazione, dell'ibridazione. Abbracciando le contaminazioni tra arte e design, Kartell promuove un ambiente dinamico che incoraggia collaborazioni interdisciplinari. Questo approccio interdisciplinare contribuisce alla crescita e all'evoluzione dei campi dell'arte e del design, alimentando la creatività e guidando il progresso. I progetti speciali di Kartell con gli artisti apportano valore culturale collegando i mondi dell'arte e del design. Interagendo con gli artisti, Kartell dimostra il suo impegno nei confronti della creatività, e contribuisce al progresso sia nel campo dell'arte che in quello del design.

#### **Qual è il ruolo del Kartell Museo nel narrare l'identità dell'azienda e come si esprime la sua interazione con il mondo dell'arte e della cultura?**

Il Kartell Museo è invece il nostro spazio privilegiato all'interno del nostro Headquarter di Noviglio dove non solo raccontiamo con un percorso cronologico la nascita e l'evoluzione di Kartell ma è anche il luogo dove sperimentiamo, attraverso allestimenti speciali, forme di dialogo e linguaggio che avvicinano il mondo di Kartell e della cultura. Dall'opera esclusiva di Stefano Arienti fino alla più recente mostra "Luce Viva" che ha invitato il pubblico alla scoperta di 25 tra le lampade

Kartell più interessanti, del passato e del presente, inserite in un percorso sinuoso, nel quale la storia e la contemporaneità si incontrano per svelare alcuni tra gli oggetti meglio progettati e più poetici della storia del design della luce.

La commistione di passato e presente, storia e attualità, è una delle costanti dell'offerta culturale del Kartell Museo, il quale, grazie al suo essere museo aziendale di un'azienda viva, ha la possibilità di raccontare la storia di Kartell da un punto di vista privilegiato, ovvero attingendo agli oggetti della sua collezione storica, composta da circa 8.000 pezzi, e ad altrettanti oggetti contemporanei nei quali si ritrova il cuore dei valori, di ricerca e produzione industriale, che da sempre costituiscono l'identità dell'azienda.

L'allestimento dello spazio del Museo è pensato nel rispetto dell'architettura: una sala espositiva progettata da Anna Castelli Ferrieri e Ignazio Gardella nel 1967 come parte conclusiva dello stabilimento aziendale che si estende su tre piani affacciati su di un ampio cavedio. La mostra, curata da Elisa Storace con allestimento di Ferruccio Laviani, espone la collezione Kartell in camere tematiche che si susseguono in ordine cronologico e che trattano argomenti significativi, come per esempio, la modularità degli anni '60 o la nascita della trasparenza degli anni '90. A conclusione della mostra, al piano terra, sono esposti a rotazione i progetti che esplorano i temi del pezzo unico e dell'edizione limitata, nonché delle 'contaminazioni' con i mondi dell'arte e della moda. A questi si affiancano alcuni tra i prodotti più recenti che risaltano per le novità tecnologiche e l'innovazione dei materiali e che sono promotori di Kartell loves the planet, il manifesto industriale

con il quale Kartell mette al centro la responsabilità per l'ambiente e l'attenzione alle buone pratiche di sostenibilità.

Per sua natura e per il suo poter contenere, studiare e raccontare 75 anni di storia, il Museo comunica il valore culturale dei prodotti che contiene. Kartell Museo è membro dell'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa Museimpresa, della Rete dei Giacimenti del Design Italiano di Triennale Milano, dell'Associazione MUSEOCITY, del Circuito Lombardo Musei Design e dell'associazione internazionale PHEA - Plastics Heritage Association.

Il museo si rivolge a tutte le fasce di pubblico, agli addetti ai lavori e alle scuole e opera per diffondere la cultura del design, in Italia e all'estero, collaborando con i principali musei e soggetti istituzionali, in una logica di interrelazione culturale.